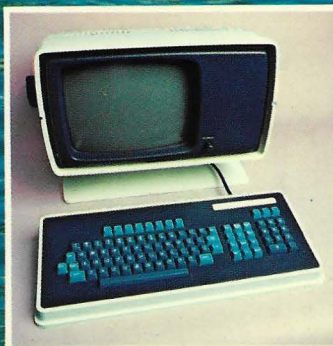


HOTELDOMANI

TECHNICAL MAGAZINE FOR THE INTERNATIONAL HOSPITALITY & SERVICE INDUSTRIES



AMARCORD, PRESIDE MAINARDI!

di Leo Avellis

Raggiunto dal pensionamento e dall'anodina giubilazione della Gazzetta Ufficiale, l'ex-Preside dell'IPAS di Stresa resta sulla breccia.

Più che i riconoscimenti dello Stato, prevalgono quelli dei suoi ex-allievi che, da ogni parte del mondo, gli scrivono lettere che rappresentano autentici titoli di Laurea per un Formatore.

IL « CHI E' »

Ogni uomo vanta una propria aneddotica, un episodio qualsiasi della quale vale a caratterizzarne lo stile di vita. Di Pinin Farina, ad esempio, raccontano che, interpellato dalla Volkswagen in vista di un rifacimento della verginità stilistica del Maggiolino, se la sia cavata col suggerimento di allargare semplicemente il lunotto posteriore della gloriosa macchina.

Dell'aneddotica di Mainardi è sufficiente citare un solo episodio, altrettanto emblematico.

Sollecitato a suo tempo dall'Amministrazione Provinciale di uno dei più grossi centri del Piemonte a creare dal nulla, e nel giro di pochi giorni, uno staff di operatori della ristorazione collettiva, il Preside di Stresa se la cavò proponendo di rileggersi la Parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci.... per risparmiare i denari (del contribuente) e il tempo (dei formatori).

Questi episodi stanno a significare che, di fronte a richieste senza capo nè coda, gli uomini di stampo corrispondono con linearità, semplicemente rimandando la palla, senza i funambolismi di chi approfitta di ogni occasione per rimpannucciarsi.

Ricevuto il benservito dello Stato, Mainardi con l'anno scolastico in corso è diventato un pensionato della Pubblica Amministrazione. Non già a riposo, perchè è ancora lì, sulla breccia, a combattere le battaglie per la formazione, a gestire corsi di formatori per

conto della P.I., a tenere le fila del Centro per gli Studi turistico-alberghieri e per lo sviluppo dell'Istituto professionale alberghiero (Hospes), a partecipare attivamente ai meetings Aiest, a collaborare ai vari Convegni sulla formazione alberghiera, a curare la collana dei manuali professionali sulla ristorazione.... Perciò il breve profilo che ne facciamo non ha intenzioni giubilatorie, ma è solo una traccia per meglio capire l'uomo e il formatore.

Nasce il 5 dicembre del 1912 a Galliate, in quel di Novara. A 24 anni si laurea in Economia e Commercio col massimo dei voti e lode a Torino. Per 50 anni di fila — ad iniziare dal '39 — regge le sorti dell'IPAS di Stresa, mentre nel '55 assume anche la direzione dell'Hospes.

Nel frattempo si cala « dentro » il mondo dell'albergo e della ristorazione, effettuando viaggi di studio e ricerca, osservando, annotando, ricavando esperienza diretta dei problemi reali.

Già nel 1947 esce dalle sue mani il testo « Principi e attività dell'economia alberghiera » che, unitamente ad una serie nutrita di articoli apparsi sulla stampa, riassume l'esperienza ricavata dalle sue fatiche di studioso.

Tale impegno, nel '49, gli merita il titolo di membro ordinario dell'Aiest, l'Ass. Internazionale degli Esperti scientifici del Turismo.

Nel '51 partecipa alla fondazione della Académie Internationale du Tourisme di Montecarlo, nello stesso tem-

po assume la Presidenza dell'Azienda di Soggiorno di Stresa, di cui è tutt'ora Consigliere.

Nel '65 viene nominato Console del Touring Club Italiano.

Oltre che all'IPAS di Stresa, le sue capacità di docente vengono svolte nel frattempo all'Istituto di Ricerche Turistiche dell'Università di Berna, nel corso di specializzazione in Turismo dell'Università « Pro Deo » di Roma e in quella di Viterbo, presso il « Centro Internazionale di Perfezionamento Professionale e Tecnico » di Torino e al Foremez di Cagliari.

La Gazzetta Ufficiale lo cita due volte. La prima è nel '74, quando gli viene conferito il titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica. La seconda l'anno scorso, allorchè il Ministero della P.I. gli assegna il Diploma di 1ª classe dei « Benemeriti della Scuola, della Cultura e dell'Arte ».

In questo profilo abbiamo saltato a piè pari altri titoli ufficiali, anche perchè l'uomo Mainardi non si riconosce tanto nell'ufficialità (e chi mai ha saputo che è Commendatore?) quanto nel privato, nelle relazioni umane, nei sentimenti di chi ha avuto a che fare con lui.

Chi ha ben seminato...

Il vero giudizio sul contadino lo si ricava nella stagione del raccolto. E oggi le messi di Mainardi biondeggiano rigogliose al sole del lavoro alberghiero svolto in ogni angolo della Terra.

I titoli e le prebende ufficiali, si sa, patiscono oggi una fama equivoca.

Intrallazzi e camarille hanno inquinato purtroppo la credibilità dei riconoscimenti pubblici.

Ma quando i pulcini allevati nelle scuole prendono l'aire e si librano in alto, veleggiando sicuri tra prestigiosi orizzonti, lontani dai patri lidi, quando i pulcini diventano aquile e testimoniano la nostalgia per lo stazzo che li ha allevati e li ha addestrati ad affrontare la vita, allora ogni riserva svanisce, allora l'allevatore merita a pieno titolo il riconoscimento di tutti, ivi compreso quello dell'ufficialità.

Il mestiere costringe chi scrive a mettere il naso (e le mani) nelle faccende e nei documenti privati. In visita all'IPAS di Stresa, mi è capitato di « afferrare al volo » l'epistolario che intercorre tra l'ex-Preside e gli altrettanti « ex » allievi di quell'Istituto, oggi disseminati per il mondo. A fatica ho strappato da Mainardi il permesso di pubblicare tre campioni di quel voluminoso dossier.

La prima lettera è di un milanese, l'ex-allievo Claudio Buttafava, oggi quarantenne, che è arrivato ad occupare la massima carica direttiva nell'albergo più prestigioso del mondo. Notevole, in questa missiva, il richiamo a « dopo vent'anni ».

La seconda è di Floriano Pra, Sindaco di Alleghe, pulcino di Stresa negli anni 49-51, oggi Presidente degli Albergatori di Alleghe, Commendatore

della Repubblica e proprietario manager di un importante avviatissimo e rinomato albergo, l'Hotel alla Posta di Caprile-Marmolada, nel bellunese.

La terza è di un ex-allievo appena svezato, ma già consa-

pevole della propria dirittura di volo, Fausto Falavigna, attualmente « commis de cuisine » al prestigioso Restaurant « Albert 1^{er} » di Montana-Crans, Svizzera Vallese.

Ed ecco i testi originali di queste lettere, più eloquenti di mille articoli in merito.

di apprendere il francese, cosa di risaputa importanza per ogni « chef de cuisine » che si rispetti.

Termino qui la mia lettera, inviandole distinti saluti e auguri.

Fausto Falavigna

THE SAVOY LONDON

SAVOY HOTEL P.O. BOX 189 STRAND LONDON WC2R 0EU
Cables SAVOTEL LONDON WC2 Telex RESERVATIONS 24234 MESSAGES 24235
Telephone 01-836 4343

GENERAL MANAGER'S OFFICE

Londra, 3 Agosto 1978

Egr. Sig.

Professor Albano Mainardi

Istituto Professionale Alberghiero

« E. Maggia »

Viale Regina

Stresa (Novara) Italy

Egregio Professor Mainardi,

La ringrazio per la Sua gentile lettera consegnatami, al mio rientro dalle vacanze, dal giovane Benvenuto.

Sono molto soddisfatto di questo giovane che senza dubbio farà molta strada e farò in modo che nel periodo « Savoyardo » possa approfondire, in pratica, quanto appreso alla scuola di Stresa, alla quale fa molto onore.

Colgo l'occasione per annunciarle la mia promozione a Direttore Generale del Savoy, a partire dal mese di Ottobre, allorché il Signor B.H. Griffin, si ritirerà a vita privata. Buona parte dell'onore che mi vien dato, appartiene però a Lei ed alla « Sua » Scuola, che vent'anni or sono mi preparò con così alto livello professionale alla carriera alberghiera e che rivedo « in erba », nel giovane Benvenuto.

La ringrazio, caro Professore Mainardi, e ringrazio tutti i Suoi Collaboratori passati e presenti, per avermi dato la possibilità di raggiungere quanto sognavo.

Con stima ed affetto.

Montana-Crans, 19 dicembre 1979

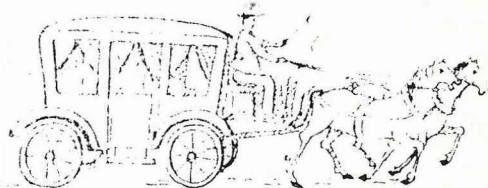
Egregio professor Mainardi,

mi trovo qui a Montana da una decina di giorni e colgo la gradita occasione per scriverle due righe di saluto, unitamente alla certezza che Lei sia sempre in gamba, come lo era ai tempi in cui io e mio fratello Stefano frequentavamo la scuola, per contribuire sempre al miglioramento e all'affermazione del nostro Istituto.

Mi sento dunque in dovere di ringraziarLa per quanto ha fatto per me e per tutti gli allievi.

Ricordo a tal punto come allora, in certe occasioni, noi criticavamo alcune regole di insegnamento che ci apparivano come inutili e superflue frasi, ma che stando a contatto col lavoro quotidiano, abbiamo avuto modo di accorgerci di quanta importanza avessero queste regole basilari.

E' grazie a queste regole se ho potuto cogliere le enormi soddisfazioni che ho avuto sino a oggi. Difatti, dopo aver fatto 3 stagioni estive sull'Adriatico e 1 invernale a Bonn in Germania, sono riuscito a trovare un posto come « commis de cuisine », qui al Restaurant « Albert 1^{er} » di Montana, ove oltre ad imparare diversi piatti della cucina francese come il « chateaubriand » e il « paté en croûte », e della cucina svizzera (« raclette », « fondue » ecc.) ho anche l'occasione



Hotel alla Posta

32023 - Caprile - Marmolada (Belluno)

Tel. (0437) 721171

21 ottobre 1979

Fam. Pra dal 1866

Hotel della Posta
Caprile-Marmolada
(Belluno)

Carissimo direttore,

leggo che con quest'anno ha lasciato dopo 40 anni la scuola di Stresa. Credo di appartenere ai vecchi della Scuola. So quanto e cosa Lei ha fatto per tutti noi.

La stragrande maggioranza degli allievi si è sistemata in maniera definitiva.

La ringrazio di quanto ha fatto per me, per mio fratello Franco, per mio figlio (tutti e tre ex-allievi di Stresa, n.d.r.). Mi permetta a titolo di riconoscenza di abbracciarla e salutarla calorosamente assieme a tutta la sua famiglia.

Floriano Pra

Come si vede, sono lettere che non ne ha bisogno, soprattutto si commentano da sé. Una parola perché è lì, vivo e vegeto (cent'anni preside!). S'è voluto solo fornire una traccia di stile, per gli amici di ripetiamo, ribadendo che questo profilo non ha intenzioni celebrative. Mainardi

L.A.